


Elzeviro

 ELENA
DEL DRAGO

Una Terrazza sull'arte italiana contemporanea

Un vero album dei ricordi per gli appassionati, una mappa importante per tutti: il libro voluto dalla Quadriennale di Roma per riflettere sulle esperienze dell'arte nei primi anni di questo secolo è un tentativo spericolato quanto prezioso. Intitolato *Terrazza* (Marsilio, pp. 496 € 45), a indicare il desiderio di sorvolare a volo d'uccello una storia ancora troppo ravvicinata per essere interpretata con il giusto distacco, questo volume ha la freschezza di una cronaca in diretta.

È stato affidato a quattro curatori particolarmente attivi nel panorama contemporaneo, Laura Barreca, Andrea Lissoni, Luca Lo Pinto e Costanza Paissan che dialogano, all'inizio del volume, lamentando i mali cronici del sistema dell'arte italico (mancanza di progettualità istituzionale e di volontà politica, entusiasmi episodici eccetera), ma anche raccontandone le enormi potenzialità.

Potenzialità, non c'è dubbio, legate spesso all'entusiasmo donchiscottesco di alcuni che investono tempo e denaro per sostenere la creatività di artisti esordienti, in zone spesso marginali, fuori dal circuito dei grandi musei. Alcuni tentativi nel tempo sono falliti, come qualche spazio istitu-

zionale, proprio perché troppo dipendenti dai singoli e poco sentiti da tutta la collettività come beni comuni.

Altri invece, molti privati, proseguono con un'attività di grande importanza e raffinatezza. Grazie a loro, a docenti straordinari, a esperienze come quella dei Nuovi Committenti o Prototipi, ad associazioni come Connecting Cultures o Maze, è potuta crescere una generazione di artisti dagli interessi eterogenei eppure tutti attenti alle cose del mondo e a quelle dell'arte.

E senza la prima parte del libro, dedicata alle Storie e ai Luoghi, forse non ci sarebbe la terza, la più importante, dedicata agli Artisti. Dalla A di Alek O. alla Z di Zimmerfrei, gruppo di artisti nato a Bologna, si attraversano le ultime propaggini della storia dell'arte made in Italy ed è davvero un toccasana per quanti piangono sulle nostre sorti senza sapere intravedere il futuro.

